Anno XVII. — **Domenica 21 Maggio 1882** — **N. 119**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 20 maggio.

Rivista politica settimanale

L'assassinio di lord Cavendish occupa tuttavia tutti nell'Inghilterra. Nessun certo indizio ancora circa agli assassini, sebbene sembri che lo impulso provenga dai più irreconciliabili feniani, che hanno stanza in America. Gladstone, mentre, col consenso generale, è tornato alle misure di rigore e ad una specie di stato d'assedio, propone delle misure a favore degli affittaiuoli che hanno fitti arretrati, che verranno condonati, come proponeva lo stesso Parnell. Siamo al caso di dire: a estremi mali, estremi rimedii.

In Germania Bismarck non rinunzia al monopolio dei tabacchi. Si parla sempre in Russia della incoronazione di Mosca e delle grandi precauzioni che s'hanno a prendere per questo. Si continua in Austria-Ungheria nella via presa di aggravare le tariffe doganali, seguendo l'altrui esempio di tornare al sistema protezionista. Szlavy persiste nella sua rinunzia di ministro; e perdura la difficoltà circa al modo di reggere la Bosnia e l'Erzegovina. Si è persino parlato di cederle alla Serbia; ma per assoggettare anche quella al dominio militare dell'Impero, ciò che nessun Serbo vorrebbe. Le quistioni interne della Francia continuano ad essere quelle della resistenza del Clero al principio delle scuole affatto laicali e dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato da modificarsi.

La quistione europea, che rimane tutta intera, si è quella dell'Egitto, che non sembra a nessuno possa finire colla conciliazione, reale o supposta che sia, di Tewfick col ministro Araby bey. Pare quasi, che una tale conciliazione, nella quale sembra ci abbia avuto la mano l'Inghilterra, sia stata mal veduta dalla Francia, la quale agognava di esercitare un intervento, nel quale avrebbe essa avuta la parte principale, sebbene dica sempre d'andare d'accordo coll'Inghilterra. Tra loro due corsero delle spiegazioni, che penetrarono anche nel Parlamento inglese, circa alle parole dette dal Freycinet sulla preponderanza francese in Egitto. Questi si spiegò col dire, che intendeva parlare della preponderanza franco-inglese. C'entra poi qua e là, come ombreggiatura del quadro, il famoso concerto europeo, che nè esiste, nè esistere potrebbe dacchè col trattato di Berlino si inaugurò di nuovo una politica di conquiste, alla quale ci presero parte parecchie grandi Potenze. Si continua però a scambiare delle note e delle missioni tra le diverse Potenze, e soprattutto colla Germania, mentre la Turchia fa la renitente all'intervento delle Potenze occidentali.

Circa all'Egitto, si sa che le flotte delle Potenze occidentali sono avviate per Alessandria, dove sembra che debbano rimanere per tenere in freno i nuovi Mamelucchi del Cairo e per guardarsi a vicenda; pare che anche la flotta turca fosse in cammino, mentre l'italiana era diretta alla stazione di Messina, per proseguire, caso mai che con essa si fossero uniti dei legni austriaci e tedeschi. Ma, probabilmente, non se ne farà nulla. Bismarck, mentre prodiga suggerimenti ed ajuti a Costantinopoli, pare sia molto contento di vedere Francia ed Inghilterra impegnarsi in una azione simultanea con un'apparenza di un accordo che realmente non sussiste. Forse confida di condurre le cose in modo, che torni la necessità di ricorrere a lui come dopo la guerra della Russia e della Turchia e l'opposizione dell'Inghilterra al trattato di pace.

Nessuno crede, che l'affare spinoso dell'Egitto sia per finire quietamente. Quando si proclama il principio, e lo si attua in fatto, di voler governare in casa d'altri, e si è in parecchi a farlo, come accade in Egitto, non può a meno di nascerne qualche quistione internazionale tra coloro, che vogliono preponderanze, od esclusive o condizionate, e tra quelli che hanno interesse di non volerle. L'Egitto, che comprende in sè la via più importante dei traffici mondiali, non può essere lasciato sotto l'esclusiva influenza di una, o due Potenze, le quali, discordi anche fra loro, sono d'accordo in questo solo di escludere quanto è possibile le ingerenze altrui.

L'Italia, come al solito, dacchè la sua politica è in mano di uomini dalle grandi frasi e parolai, è quella che fa, con proprio danno, la più misera figura, fino a farsi dalle altre Potenze considerare come una Potenza impotente. Il Mancini fece silenzio nel Parlamento, forse perchè non aveva nulla di buono da dire, e perchè confessò indirettamente di non sapersi prevalere, come fecero da ultimo in Francia, e fanno sempre i ministri dell'Inghilterra, del Parlamento, per far comprendere alla diplomazia estera, che ha da contare anche con una Nazione seria, la quale saprà difendere i proprii interessi. Si tira innanzi come sempre con incertezze ed inconseguenze, nella politica estera come nell'interna, con biasimo generale di tutti i giorni e di tutti i partiti, ma con pari tolleranza dei medesimi. Si può dire, che il Ministero De Pretis trascina la sua vita, se tale si può dire la sua esistenza, perchè le forze parlamentari, o debolezze se così le volete chiamare, sebbene a lui contrarie, ed appunto per questo, ma perchè lo sono anche tra loro, si elidono le une colle altre.

***

Il Senato, come appose la sua firma alla legge dello scrutinio di lista, così fece del trattato di commercio e farà d'ogni cosa. La dissoluzione in cui si trova la Camera dei Deputati si comunica anche al Senato. Sarà bene, che si faccia alla fine il tanto atteso sperimento delle elezioni, dalle quali, per vero dire, noi non possiamo aspettarci quei miracoli che altri se n'attende.

Se anche ai 633,874 elettori di prima se ne sono aggiunti altri 1,420,507, dei quali ultimi molti si troveranno imbarazzatissimi a dare il loro voto, si è forse con questo notevole aumento del corpo elettorale accresciuto il numero di coloro che per studii, capacità, carattere, operosità ed amore della cosa pubblica sarebbero atti a rappresentare degnamente il paese, a procacciarne gl'interessi, a compiere l'ordinamento amministrativo, a promuovere la vita economica ed a porre la Nazione in quel posto che le si compete? Pur troppo ci vanno mancando i nostri uomini, che avevano consumato tutta la propria esistenza per lavorare alla redenzione della Patria, e non si sono ancora formati quelli che sappiano condurre la Nazione nella nuova sua via. Non sono no le urne, che possono fare il miracolo di creare e manifestare questi uomini nuovi: chè dovrebbero essersi manifestati prima da sè dinanzi al grande pubblico coi loro studii e colle loro opere. Noi non possiamo di certo diffidare delle sorti avvenire del nostro Paese; ma non possiamo a meno di essere addolorati di vedere, in mezzo ad una quasi generale apatia, ed all'agitarsi di piccole ambizioni e di grandi avidità, più che una gara di opere generose, la corsa per salire sull'albero della cuccagna del potere. Quelli che più si preparano alle elezioni sono i clericali temporalisti ed i repubblicani, dimentichi delle ragioni storiche per cui l'unità d'Italia si fece e dovrà conservarsi al modo con cui fu fatta; se si vuole realmente giovare alle sorti del Paese, che ha bisogno di pace ed operosità.

Il De Pretis lavora di continuo per i suoi scopi personali; e così fanno molti deputati, che vogliono tornare al Parlamento. Un embrione di un partito si va da qualche tempo formando, all'uso inglese, vale dire, che intende di tutelare e promuovere gl'interessi di un'intera classe e veramente della più importante in Italia, di quella che possiede e lavora la terra, e sopporta i maggiori pesi dello Stato e delle cui sostanze dispongono sovente i politicastri di mestiere, che nella politica cercano un affare loro proprio. Questa classe ha tutte le ragioni di voler essere rappresentata nel Parlamento in una misura conveniente; ma dovrà cercare in sè stessa degli uomini intelligenti ed operosi, i quali non si accontentino di fare delle rare comparse alla Camera, ma sappiano interessarsi della cosa pubblica come fanno i lordi inglesi, e studiare per servire il proprio paese. Quanti ne abbiamo noi di questi nelle varie regioni d'Italia? Siamo sempre a quella, che anche per la cosa pubblica bisogna educarsi. Lo avvertano i giovani, i quali ebbero la fortuna di ricevere dalle mani di coloro che li precedettero una e libera quell'Italia, ch'era serva e divisa. Si ricordino, che l'Italia somiglia ad un campo abbandonato da inerti coltivatori, nel quale occorre di lavorare molto con cure intelligenti ed assidue, e seminare e piantare, se si vuole raccogliere. Non si dimentichino essi di quella grande eredità, che fu loro lasciata dai predecessori, quella del patriottismo indefesso e perseverante.

Il barone Podestà, essendo stato eletto ad assessore anziano per la Giunta comunale di Genova, credette suo dovere di rinunziare alla presidenza di un'Associazione politica, pensando che chi amministra una città deve farlo al di fuori dei partiti politici. Vorremmo che un tale esempio fosse da tutti e dovunque imitato.

La *Rassegna* ha da Vienna, 18: L'Italia si è dichiarata di accordo coi tre imperi e con la Porta sulla convenienza di appoggiare l'autorità del Kedive Tewfik e del ministero egiziano; di lasciare alla Francia e all'Inghilterra la responsabilità intera dei loro atti verso l'Egitto, con la fiducia che non abbia luogo alcun intervento effettivo, ciò non essendo stato consentito finora dal concerto europeo; ed infine di non escludere il diritto che avrebbe la Porta, come potenza sovrana, d'intervenire, se altri intervenisse.

È confermato che le quattro potenze non hanno conferito nessun mandato alla Francia e all'Inghilterra di agire per conto del concerto europeo.

ITALIA

Roma. Tostochè Farini sarà tornato a Roma si stabilirà di tenere alla Camera due sedute al giorno per condurre a termine il più sollecitamente possibile, e prima della proroga del Parlamento, tutte le leggi più importanti poste all'ordine del giorno.

Riparlasi come imminente della nomina dell'ambasciatore a Parigi.

Il 29 la Cassazione discuterà il ricorso del comunardo Cipriani condannato per omicidio dalle Assise di Ancona.

Stasera sono partiti gli invitati alle feste del Gottardo. Dicesi che anche il Re andrà a Milano, ma non si crede sicura la notizia.

Dal 1. gennaio a tutto il 15 corrente la tassa sulla macinazione ha fruttato lire 16,977,333,43 — superando così di lire 1,718,300,32 il prodotto che si ebbe nello stesso periodo nello scorso anno.

ESTERO

Francia. L'amministrazione della marina da guerra francese ha dato alle autorità del porto di Tolone l'ordine di allestire un'altra corazzata ed un trasporto per rinforzare e vettovagliare la squadra francese di operazione nel Mediterraneo.

— Il *Soir*, organo ministeriale, pubblica un articolo in cui biasima la politica dell'Italia. Esso dice, fra altro: « La condotta del Governo italiano riguardo all'Egitto ci sorprende. Essa ci costringe a credere che quel Governo, malgrado la conclusione del trattato e il nostro desiderio di mantenere buone relazioni, col ritardare la nomina dell'ambasciatore a Parigi, non abbia gran voglia di tornarci gradito ».

Russia. In seguito alle persecuzioni sofferte dagli israeliti per parte dei Russi e al contegno ostile del Governo contro di essi, il banchiere Rothschild ha ritirati i suoi capitali dalla Russia.

Inghilterra. Notizie da Londra recano che colà si parla di grandi complotti che avrebbero per oggetto di uccidere il principe di Galles, i ministri, ed i grandi funzionari dello Stato.

Si sono prese gravi e moltiplici misure di polizia per sventare le trame degli assassini e proteggere le vite di coloro che sono minacciati di morte.

— Ripetonsi con insistenza le voci del ritiro di Gladstone. Parlasi di un gabinetto di conciliazione Hartington, Goeschen, Gorrter, Northcote, ma con poco credito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

20 maggio.

Il promesso racconto di Salvatore Farina sarà pubblicato dal *Giornale di Udine* tantosto. Esso porta per titolo: L'ARMONIA DELL' UNIVERSO.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 42) contiene:

(continuazione e fine.)

18. Estratto di Bando. Avanti il Tribunale di Udine verrà tenuta nel 23 giugno p. v. un'asta per la vendita di immobili esecutati in pregiudizio del sig. Celso nobile di Prampero d'Udine, ad istanza del signor Pasquale Tramonti pure di Udine.

19. Estratto di Bando. Ad istanza del R. Erario nel 30 giugno p.v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 211.74, in odio al signor Mucin Giov. Batt. di S. Giovanni di Casarsa, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Barbeano.

20. Estratto di Bando per vendita beni immobili. Ad istanza del R. Erario nel 30 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in quattro lotti, sul dato di l. 1027.74 pel 1.o lotto, di l. 1120.17 pel 2.o lotto, di l. 1868.79 pel 3.o lotto, di lire 516.00, pel 4. lotto, in odio a Zanussi Augusto, Stradella Anna, Cescut Antonio, Candotto Gio. Maria, Osvaldo e Gio. Batt., tutti di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

21. Estratto di Bando. Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze di Udine, in confronto di Porta Luigi di Risano, seguirà nel 28 luglio 1882 avanti il Tribunale di Udine la vendita di immobili siti in mappa di Risano.

Cose inopportune. Ci viene detto, che in questa da noi altre volte chiamata *terra di passaggio*, si tenne come *inopportuno* un comando divisionale. Perchè? Perchè di questa regione, che pareva ai Romani di tanta importanza da doversene occupare più di molte altre, per chi regge dalla terza Roma l'Italia è qualcosa meno che *terra di passaggio.* Essa per tutti quelli che colà si succedono, ma si somigliano, è una *terra incognita.*

Colà chi parla dell'Isonzo come dell'attuale confine del Regno! Chi dà quasi per fatte le fortificazioni dei nostri passi alpini, dei quali nessuno se ne occupa, pure sapendo, che qui rimane aperta la *porta* famosa donde scesero le genti, dicendo: *questa terra è nostra*, dopo averla guardata dall'Alpe. Chi, sebbene gli abbiano rammentato, che lungo l'antica via romana che conduceva ad Aquileja una ferrovia sarebbe anche da farsi come strada strategica, la lascia per una delle ultime, seppure si degnerà di occuparsene. Chi, dopo che da sedici anni (diciamo 16) tutti reclamano per il compimento della stazione di Udine, ne lasciano passare molti a fornirla di un numero sufficiente di binarii, la lasciano senza tettoje che difendano chi sale e discende dai vaggoni, senza una dogana, senza un magazzino per le merci a piccola velocità, senza un magazzino per le materie che potrebbero produrre degl'incendii e che si devono condurre nella dogana di città, perchè nella stazione non c'è luogo dove accoglierle.

Circa alla dogana venne scritto che fu costruita! E si doveva dire invece, che fu appaltata da due anni e che frappoco l'appaltatore chiederà il compenso di diritto allo spirare dell'appalto.

Perchè? Ne si dice, che tra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici ci sia un contrasto circa al *tocca a me* o *tocca a te* di certe spese. È insomma una quistione di contabilità, come quella del ministro della marina, che per non pagare troppo i legnami dei boschi erariali, lascia imputridire quelli che sono maturi.

Tutto insomma conferma nell'opinione, che il Veneto orientale è per quelli di Roma, non una *terra di passaggio*, ma una *terra incognita.*

Proponiamo, che lo si scriva sulla carta del Regno. Chi sa, che allora qualcheduno di quelli che ora fanno dei viaggi di scoperta nell'interno dell'Africa non venga a scoprire anche questa *terra incognita* ed a descriverla sui giornali di Roma, tanto che se ne accorga della sua esistenza qualcheduno di quegli uomini di Stato, che credono che l'Italia cominci a Venezia, od al Brenta?

È ben vero, che essendo prossime le elezioni, potrà venire anche qualche ministro. Lo preghiamo però di non fare l'addormentato come altra volta il De Pretis. Poveretto! A lui bastava di mettere nel luogo di Giacomelli un Orsetti qualunque e cose simili. Era da compatirsi. Ma via dal 1876 al 1882, passarono già degli anni. Se non s'è svegliato egli, ci sveglieremo noi; e faremo tanto baccano, che dovrà svegliarsi anche lui. Punto; e basta!

Società Operaia. Il Consiglio di questa Società è convocato domani alle 12 merid. per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte relative alla celebrazione della festa anniversaria della società ed inaugurazione del Gonfalone.
2. Conferma dei due sorveglianti al provvedimento di fornitura del pane e paste.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Proposta della Commissione delegata agli studii di riforma dello Statuto sociale.
5. Soci nuovi.

Altro utile provvedimento La Direzione della Società di mutuo soccorso dicesi stia trattando per procurare ai soci anche la farina di granoturco a un prezzo inferiore all'ordinario, come ha già fatto per la carne e pel pane e paste.

Dalla Presidenza della Società udinese di ginnastica riceviamo la seguente:

Un articolo necrologico pubblicato po-

chi giorni sono indicava come causa della morte del fanciullo Oddo un accidente occorsogli esercitandosi nella ginnastica.

Essendo l'articolo contrasegnato da iniziale, il pubblico ha dovuto supporlo dettato da qualche amico della famiglia pienamente istruito dei fatti.

Sebbene possano avvenire delle disgrazie nei movimenti i più comuni ed ordinari della vita, molte mammine si sono commosse ed adombrate contro la ginnastica pur troppo ancora ai più sconosciuta e da molti avversata, confondendola coll'acrobatismo, ed ignorandone i benefici effetti sulla educazione fisica od intellettuale.

Noi che dobbiamo tenere, come dice l'illustre comm. Gamba, in grande ed alto concetto la ginnastica educativa ed il nostro compito un vero apostolato, siamo gelosi della sua riputazione e ci corre l'obbligo di difenderla con tutto l'impegno dalle ingiuste accuse e dagli apprezzamenti maligni o balordi delle persone le quali non sanno cosa sia la ginnastica educativa.

Conoscendo quanto nuocciano al culto della ginnastica le voci che annunciano qualche disgrazia, abbiamo voluto fare le più scrupolose e diligenti ricerche, e fu rilevato dalla bocca stessa dell'inconsolabile suo padre non essergli mai accaduto il più piccolo accidente negli esercizi ginnastici, essere stato rapito da febbre tifoidea.

Si persuadano una volta i genitori che la ginnastica educativa non ha per obbiettivo di fare dei saltimbanchi; essa è, ripetiamo col Gamba, quella parte dell'igiene generale, la quale intende a porre in armonia di virtuale esplicazione le facoltà tutte dell'uomo; favorisce perciò lo sviluppo delle forze tutte sì fisiche che intellettuali, promovendo la salute.

La Presidenza.

Onorificenza. Annunciamo con piacere che l'egregio prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons è stato insignito del titolo di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. Exequatur. Il N. 20 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia annuncia che fu concesso il *Regio exequatur* alla Bolla pontificia per la nomina del sacerdote Giordano Giacomo Antonio alla parrocchia di S. Ulderico in Villanova di Pordenone.

Per gli studenti. Si telegrafa da Roma avere il Consiglio di Stato deciso che negli studenti soggetti al servizio militare, il diritto di protrarre tale servizio sino al 26° anno di età cessa se prima di tale età gli studenti si laurearono, oppure se dopo la laurea intrapresero un altro corso di studi.

Corte d'Assise. Nel 19 corrente doveva aver luogo il dibattimento contro Crovato Agostino, villico di Tramonti di Sotto, accusato di avere nel 5 giugno p. presso il torrente Silicia, manifestato la volontà di uccidere Miniutti Silvestro assalendolo con un coltello e producendogli con tale arma più ferite che gli produssero pericolo di vita e malattia per cinque mesi.

Era difeso dall'avv. co. Ronchi.

Siccome la citazione dei testimoni a difesa non ebbe luogo per non avere potuto il Crovato ottenere dalla famiglia alcuna somma di denaro necessaria per l'indennità ai testimoni, essendo esso possessore di sostanza amministrata dai fratelli, nè il Sindaco del luogo ebbe a rimettere certificato di miserabilità, sebbene richiesto dal difensore, sopra domanda di questo, la Corte rinviò la causa ad altra sessione.

Furto dei brillanti della Pincipessa Metternich. La Corte di Cassazione di Firenze respinse i ricorsi interposti da Veronese e Cambiolo, il 1.o capo conduttore, e l'altro conduttore della Ferrovia A. I., contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine.

Quando non ce n'è... Il corrispondente udinese del *Tagliamento*, a proposito del desiderio che in occasione del concorso regionale agrario in Udine nel 1883 venga completata la facciata del Palazzo degli studii, torna a ripetere ciò che ebbe a dire altra volta, temere cioè che « il Municipio, con tanti grattacapi che ha, non sarà in grado di assecondare l'encomiato desiderio di coloro cui preme veder rifulgere il decoro cittadino. È inutile, è affare di *cumquibus*: e lo sapete bene, quando c'entra quel prosaico ministro delle finanze anche le più belle aspirazioni ci si strozzano. »

Dimissione del Sindaco di Pordenone. Leggiamo dal *Tagliamento*: Il cav. Francesco Varisco ha presentato le sue dimissioni da sindaco di Pordenone, trovandosi nella impossibilità, causa le molteplici sue particolari occupazioni, di attendere colla voluta alacrità al disimpegno degli affari comunali.

Il cav. Varisco consegnerà l'ufficio all'Assessore anziano avv. E. Marini il quale assumerà la firma di f. f. di sindaco.

Deliberazioni dei Consigli Comunali. Il Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi sulla legalità di una deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Spadafora San Martino in provincia di Messina, malgrado che al momento della votazione mancasse il numero legale, per avere due Consiglieri abbandonata la sala consigliare, e fosse il Consiglio stato presieduto da un semplice consigliere, tuttochè si trovassero presenti alla seduta due assessori, emise il parere seguente, che adottato dal Ministero dell'Interno costituirà in avvenire massima costante di amministrazione per i casi consimili che si verificassero.

Quando in un Consiglio, giunto il momento di deliberare, alcuni dei Consiglieri presenti si allontanano e viene perciò a mancare il numero legale, il Consiglio deve astenersi dal prendere qualsiasi deliberazione, giacchè questa rimane ad ogni modo senza effetto per causa di nullità.

Un semplice Consigliere non può presiedere il Consiglio, quando è presente un assessore, e le deliberazioni prese dal Consiglio così presieduto sono nulle.

Perquisizioni doganali. Il Ministero delle Finanze, in risposta a parecchi quesiti e dubbi sollevati da Intendenti di Finanza e da ispettori delle guardie doganali circa la retta applicabilità dell'art. 23 della legge di riordinamento della guardia di finanza, relativo alla partecipazione della guardia stessa nelle contravvenzioni alle leggi doganali e di privativa, ha formalmente dichiarato che gli ufficiali della guardia doganale possono procedere alle perquisizioni domiciliari sopra semplici indizi, nei soli casi di contrabbando o di fabbricazione clandestina di tabacchi e di sali.

Esposizione di ragnatele. Riceviamo e stampiamo:

« Chiusa l'Esposizione delle ragnatele all'Ufficio postale, se ne annuncia una più grandiosa, più fenomenale nell'atrio del Palazzo del Tribunale Civile e Correzionale.

L'esposizione sarà visibile dalle 8 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno. Entrata gratuita. »

NB. A questo comunicato la Redazione deve aggiungere un breve commento. Si sa, dietro recenti esperienze, che le tele di ragno sono un ottimo febbrifugo, che la cede di poco al solfato di chinino. Dunque......

Passeggiata ginnastica. Giovedì scorso un centinaio di allievi del Patronato fecero una passeggiata ginnastica recandosi a Cussignacco, ove eseguirono delle evoluzioni e si rifocilarono, indi a Terenzano, ove si riposarono, e ritornando per Zugliano a Udine a 1 ora pomeridiana.

Essi erano preceduti dalla loro fanfara che fece in tale occasione la sua prima comparsa e che a Cussignacco suonò delle marcie ed un *saluto a Cussignacco.*

L'organo clericale che ci dà questa notizia, loda il signor Pietro Tassoni che attende ad istruire nella ginnastica i fanciulli del Patronato e il signor Francesco Montanari che istruì i piccoli musicanti della fanfara, componendo anche i pezzi ch'essi eseguiscono.

Decisamente anche al Patronato si vuole camminare sulla via del progresso, in fatto di ginnastica educativa.

Cattivo avventore. Ci si racconta che ieri sera, verso le 6, alla Birraria Luigi Moretti, tre giovanotti, dopo aver bevuto la birra, non solo intendevano andarsene senza pagare lo scotto, o almeno senza pagarlo allora, ma di fronte alle proteste del *giovane*, uno di essi aveva cominciato a lavorare di frusta (trovandosi essi in vettura) sulla persona del *giovane* stesso. Questi — Antonio Zuliani — persuaso che tale qualità di moneta è fuori di corso, si affrettò a restituire al generoso avventore non solo il colpo di frusta che aveva ricevuto per primo, ma anche un secondo colpo vicino all'occhio ed un calcio nel petto, e la restituzione la fece in forma di pugni sonori, come anche, avendo tolta la frusta all'avversario, con alcune legnate date col manico della medesima. Questa restituzione indusse l'altro a scendere dal carrettino ed a raccomandarsi alle gambe. I due suoi compagni misero piede a terra anch'essi, e il ruotabile e il cavallo furono *sequestrati* fino al pagamento, di lì a poco effettuato, dei tre bicchieri di birra. Gli astanti applaudirono alla sommaria risoluzione della vertenza.

Teatro Minerva. Domani a sera (domenica) ultima rappresentazione del *Trovatore.*

Ci si dice peraltro che non ha termine così la stagione, perchè l'Impresa sarebbe di parer contrario, avendo in animo di allestire una quart'opera.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 21, dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia — Pinochi
2. Polka « Donna Juanita » — Suppè
3. Sinfonia « Guglielmo Tell » — Rossini
4. Mazurka « Gemma » — Padolecchia
5. Gran Pot-pourri « L'Africana » — Meyerbeer
6. Valzer fantastico «La caccia» — Keller

Un delfino. Giovedì scorso, alcuni pescatori di Grado pigliarono nelle acque di Marano presso Palmanova un grosso delfino del peso di circa 300 chilogrammi.

Questo cetaceo era rimasto in secco in quel sito ed i pescatori s'impossessarono di lui, lo assicurarono per bene sopra un carro e lo trasportarono a Gorizia esponendolo in un botteghino nella via dei Signori.

Festa da ballo. Domenica 21 e le altre successive, fuori Porta Aquileja, all'insegna del Pavone, festa da ballo con l'orchestra che suonava lo scorso carnovale al Pomo d'Oro. Si darà principio alle ore 5.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 14 al 20 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	6
id. morti	id.	2	id.	3
Esposti	id.	1	id.	—
			Totale n.	24

Morti a domicilio.

Maria Maier di Amadio d'anni 3 — Luigi Degano di Antonio di mesi 7 — Angela Boccalon-Cicogna fu Francesco di anni 48 contadina — Pietro Zoni fu Gio. Batta d'anni 78 pensionato — Giovanni Della Rossa di Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Catterina Vida di Gio Batta d'anni 24 contadina — Teresa Sello di Angelo d'anni 49 lavandaia — Pietro Conti fu Luigi d'anni 36 cesellatore — Lucia Fabris-Bertaccini fu Giovanni d'anni 64 att. alle occ. di casa — Eugenio Biagi di Carlo di mesi 6 — Francesco Raiser di Leopoldo d'anni 54 oste — Vincenzo Modotti di Angelo d'anni 2 — Maria Tempo-Giacomini di Antonio d'anni 31 att. alle occ. di casa — Rosa Toso Pontini fu Bonifacio d'anni 65 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Paola Verona-Filigoi fu Giuseppe di anni 60 contadina — Francesco Ferrari fu Pietro d'anni 76 suonatore girovago — Marianna Zanutta fu Francesco d'anni 27 serva — Agata D'Ambrogio-Faelutti fu Domenico d'anni 63 serva — Matilde Feruglio-Banello fu Pietro d'anni 66 serva — Luigi Sajani di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Militare

Matteo Germani di Gio Batta d'anni 31 maniscalco militare.

Totale n. 21

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Tosoni pilatore di riso con Maria Roncali contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Vincenzo Florit agricoltore con Annunziata Bassi contadina — Giuseppe Boem conciapelli con Luigia Franzolini contadina — Francesco Martinuzzi negoziante con Catterina Italia Stampetta agiata — Amilcare Madrisotti giardiniere con Maria Gri cameriera — Leonardo Gigantini pilatore di riso con Lucia Disnan contadina — Giacomo Ascanio calzolaio con Angela Zanussi att. alle occ. di casa — Ginseppe De Nardo possidente con Pia Costantini agiata.

Versi della Domenica.

Stefano II papa,

(A. 752 D. C.)

E può cotanto sul novello Piero
Di Roma vinta 'l mal concesso regno!
— Dove, dove, levita? Il monte altero
Ira di Dio minaccia e gran disdegno.

Ira del Dio, che 'nviolando segno
Regge de l'Alpe 'l culmine severo,
De' due mar sfrena l'onda e di pensiero
Unico infiamma ogn'ausonio ingegno.

T'arresta! A piè del rubellante sire
No, non è teco, in profanata stola,
L'eterno Ultor de le contese dire.

T'arresta, o uomo! Al mite altar deserto
Riedi e al carme che i dolor consola:
È d'Astolfo, non tuo, l'italo serto!

Pietro Lorenzetti.

NOTABENE

Per gli elettori. Il ministero dei lavori publici e quello dell'interno hanno approvato una modificazione proposta dalla Società delle ferrovie meridionali, ed accettata dalle altre amministrazioni ferroviaria italiane, da apportarsi sugli scontrini annessi alle dichiarazioni che gli elettori politici sono obbligati a presentare affine di ottenere il consueto ribasso di tariffa.

La nuova modificazione consiste nello apporre sugli scontrini il nome del collegio elettorale a cui l'elettore appartiene.

Converrà avvertire che le dichiarazioni che i sindaci rilascieranno agli elettori dovranno essere a stampa, e nella forma prescritta, avendo le amministrazioni ferroviarie stabilito di rifiutare assolutamente quelle manoscritte e non conformi all'adottato modello.

FATTI VARII

Di Salvatore Farina, il valente e simpatico novelliere, i di cui racconti vengono tradotti in tutte le lingue d'Europa, stampò da ultimo, tradotta in tedesco, la *Deutsche Rundschau* di Berlino, la novella *Prima che nascesse*; e testè quell'altra: *Le tre nutrici.*

I Tedeschi troveranno nei racconti di Salvatore Farina, con altre tinte, qualcosa che ricordi ad essi quelli del testè defunto Auerbach; come gl'Inglesi, pure colle debite differenze tra il carattere inglese e l'italiano, qualcosa che arieggia al Dickens, specialmente ne' suoi racconti del Natale.

Si direbbe, che in questi scrittori di diverse Nazioni ci sono anime ugualmente ispirate, ma che ognuno di essi serba i caratteri della propria nazionalità. Perciò sarebbero di molto interesse anche i confronti nel vedere come autori di diverse Nazioni abbiano anime, che armonizzano tra loro per sentimenti, pure portando nelle forme la diversa caratteristica delle rispettive stirpi.

A noi piace questa originalità nelle forme, conservata in scrittori consenzienti nella sostanza; poichè così non si snatura il carattere nazionale, come tendono a farlo certi che credono di scrivere racconti, o commedie italiane e non fanno che ricopiare in mal modo la peggior parte di quello che ci manda la Francia e che non porge nulla a nutrimento dello spirito, nè del cuore, non è insomma *arte ispiratrice.*

Un progetto curioso. Si telegrafa da Parigi essere stata presentata una petizione alla Camera francese per lo studio di un curioso progetto di ferrovia, a cielo aperto, tra la Francia e l'Inghilterra!

I cani in Baviera. L'uso della carne di cane per l'alimentazione dell'uomo nelle grandi città della Baviera meridionale va aumentando fra la classe degli operai e lavoratori. Secondo il parere del collegio dei professori della scuola veterinaria di Enneghem, la carne di cane potrebbe entrare nel consumo ordinario con eguale diritto che quella di bue, di cavallo, ecc.

I giorni festivi in Russia. I giornali russi annunziano che il Santo Sinodo sta attualmente occupandosi di un progetto di riforma che, se sarà attuato, avrà una grande e salutare influenza sull'avvenire economico dalla Russia.

Infatti, si tratta di diminuire il numero considerevole dei giorni che la Chiesa ortodossa dichiara festivi. Quei giorni sono in numero di 160, di modo che, mentre l'operaio degli altri paesi di Europa lavora in media 300 giorni all'anno, l'operaio e l'agricoltore russo lavorano appena 200 giorni.

È stato fatto un calcolo approssimativo della perdita che una tale diminuzione di lavoro arreca nel totale della produzione generale annua agricola ed industriale del paese, e quella perdita è considerevole.

A ciò si aggiunge che se il Santo Sinodo diminuirà notevolmente, come è desiderabile, il numero dei giorni festivi, quella diminuzione avrà una grande e salutare influenza, tanto dal punto di vista igienico, quanto dal punto di vista morale ed economico della diminuzione della ubbriachezza, poichè i giorni festivi sono quelli in cui l'operaio ed il contadino si abbandonano in preda alla intemperanza.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 19. La commissione per la proroga dei trattati di commercio coll'Inghilterra e Germania ha deciso d'accordo col Ministero, di limitare al 30 giugno 1883 la proroga dei trattati, per far coincidere la scadenza col trattato di navigazione colla Francia.

Si proporrà alla Camera un ordine del giorno col quale si impegna il Ministero a non accordare concessioni che alle potenze, le quali ne faranno per conto loro.

Il *Fanfulla* riporta la voce che il conte Hatzfeld, segretario agli affari esteri di Germania, venga a Roma in missione straordinaria dopo l'inaugurazione del Gottardo.

Ieri il Re e la Regina erano in *phaeton* guidato dal Re. Ritornando al Quirinale per la salita di Magnanapoli uno dei cavalli cadde e si dovette togliere una tirella per farlo rialzare. Molta folla circondò subito la carrozza reale. Risollevato il cavallo, la carrozza reale partì salutata dagli applausi.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 18. La Camera dei Comuni in seconda lettura discusse il bill di coercizione. Discussione viva. Continuerà oggi.

Dublino, 19. Una riunione di magistrati irlandesi indirizzò al governo una protesta energica contro la abolizione anche temporanea dei giurati.

Parigi, 19. La squadra anglo-francese è attesa stassera in Alessandria. Essad pascià comunicò oggi a Freycinet una circolare della Porta protestante contro l'invio della squadra.

Costantinopoli, 19. Said pascià in un colloquio con Dufferin e Noailles disse che fece delle proposte concilianti. La Porta spedisce 1500 uomini a Yemen.

Genova 19. Baccarini, accompagnato dal prefetto, dal deputato Podestà e dal presidente della Camera di commercio, ha visitato i lavori del porto.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 19. (Comuni). Seconda lettura della *Coercition Bill.* Gladstone sostiene che il *bill* non è ispirato dal desiderio di vendetta pel delitto del Phoenix Park. Esorta gli inglesi a perseverare nella politica di giustizia verso l'Irlanda. Il delitto ha dovuto avere numerosi testimoni. Se parecchi tacciono in seguito per simpatia agli assassini, altre cause determinano il terrorismo esistente in Irlanda. Perciò tutti i leali cittadini devono sostenere il *bill*. Il *bill* è approvato in seconda lettura con voti 383 contro 45.

Alessadria, 20. La squadra anglo-francese è arrivata.

I condannati circassi furono imbarcati sopra un vapore austriaco.

Torino, 20. Il duca Tommaso è partito stamane per Montebello. La duchessa di Genova è partita per Stresa.

Il principe Amedeo andrà martedì a Milano per le feste del Gottardo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 19. Caffè. Malgrado le migliori notizie, anche in questa ottava il nostro mercato si mantenne in calma con limitati affari di dettaglio a prezzi invariati.

Zuccheri. Continuando a scarseggiare la domanda, il mercato durante la decorsa ottava perdurò calmo, con limitate vendite a prezzi invariati.

Cotoni. Trieste, 19. Nella spirata settimana seguirono moderati affari nelle qualità di Levante a prezzi normali, Deposito scarso e tuttora mancante in alcune qualità.

Cereali. Trieste, 19. Continua la mancanza d'affari in formenti, per cui seguita a perdurare la calma. In formentoni l'ottava fu alquanto animata d'affari mantenendosi debolmente i prezzi.

Olii. Trieste, 19. In seguito a poche domande le vendite in tutte le qualità d'olio d'oliva riescirono scarse a prezzi invariati.

Petrolio. Trieste, 19. Mercato abbastanza fermo, però con poche domande per la merce pronta; all'incontro sostenutissimo per la merce a futura consegna in seguito ai forti rialzi in America.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 19 maggio.

Napol.	9.52.1/2 a 9.53.1/2	Ban. ger.	—.— a —.—
Zecchini	5.69 » 5.61	Ren. au.	76.65 » 76.75
Londra	119.65 » 119.85	R.un.4 pc.	—.— » —.—
Francia	47.50 » 47.65	Credito	—.— » —.—
Italia	46.15 » 46.30	Lloyd	—.— » —.—
Ban. ital.	45.20 » 46.30	Ren. it.	—.— » —.—

Venezia, 19 maggio.

Rendita pronta 90.03 per fine corr. 90.18
Londra 3 mesi 25.63 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.60	a 20.62
Bancanote austriache	» 215.75	» 216.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 19 maggio.

Mobiliare	343.10	Nepol. d'oro	9.51.—
Lombarde	142.75	CambioParigi	46.60
Ferr. Stato	332.—	id. Londra	119.95
Banca nazionale	826.—	Austraca	77.40

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 20 maggio

Nap. d'oro	20.60	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.60	Cred. it. Mob.	841.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.32
Banca Naz.	—.—		

Londra, 19 maggio.

Inglese	103.1/8	Spagnuolo	27.1/2
Italiano	89.—	Turco	13.1/8

Parigi, 20 maggio. (Apertura).

Rendita 3 0[0	84.25	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	117 15	Londra	25.18
Rend. ital.	00 25	Italia	2 5[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102 9[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.35
» Romane	149.—		

Berlino, 20 maggio.

Mobiliare	586.—	Lombarde	253.—
Austriache	568.—	Italiane	89.20

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 20.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Comunicasi una lettera del presidente del comitato per un monumento in Firenze ai morti per la patria, che invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione di esso il 29 maggio. Deliberasi di incaricarne i deputati di quella città e provincia.

Proclamasi l'esito della votazione di ballottaggio per la nomina dei 6 deputati che debbono far parte della commissione parlamentare per le circoscrizioni elettorali politiche. Riuscirono eletti: Correale, Nordini, Cavalletto, Laporta, Monzani e Crispi.

Mariotti sollecita la relazione sulla legge per l'abolizione delle decime ancora vigenti.

Merzario dà ragion del ritardo.

Il Presidente dice che si faranno nuove premure alla commissione.

Si riprende la discussione della legge per modificazioni alla legge sul reclutamento.

Mocenni, relatore, conviene in massima, in nome della commissione, nei due emendamenti proposti da De Bassecourt; ma quanto al primo che vuole il richiamo delle seconde classi invece delle prime, vi si oppone il nostro stato finanziario.

Circa il secondo che vuole la chiamata a novembre anzichè a gennaio, si riserva di parlarne all'articolo relativo.

Osserva a Salaris, che non credeva opportuno discutere questa legge, essersi cercato con essa di aumentare l'esercito diminuendo il peso alla cittadinanza. Ringrazia Ricotti che, enumerando le parti buone e cattive della legge, ha mostrato le prime essere in molto maggior numero.

Risponderà ai vari appunti negli articoli relativi. Quanto alla ferma del treno, la commissione non insisterà nel difendere la proposta ministeriale che la riduce a 2 anni. Quanto ai vantaggi ai giovani che abbiano frequentato i tiri a segno, la commissione credeva che tutte queste leggi militari fossero discusse insieme. Del resto non si opporrà a che si rimandi tale questione alla legge sui tiri a segno.

Circa la durata della ferma in riserva esaminerà le proposte che verranno fatte. Chiama l'attenzione dei ministri della guerra e dell'interno su due ordini del giorno della commissione: uno riguarda il miglior modo di ripartire il contingente, l'altro mira a distogliere l'esercito dai servizi di sicurezza pubbblica e carceri perchè possa dedicarsi intieramente alla sua preparazione alla guerra.

Comincia la discussione agli articoli da modificarsi nella legge organica sul reclutamento.

Art. 5: Tutti i cittadini che sono soggetti alla leva fanno parte della classe dell'anno in cui nacquero; nei tempi normali concorrono alla leva nell'anno in cui compiono il ventesimo di età. Possono esservi chiamati prima per contingenze straordinarie. È approvato.

Art. 8: Il contingente di 1.a categoria che ciascuna leva somministra è determinato con legge. Gli iscritti idonei che avanzano al contingente di 1.a e non abbiano diritto alla 3.a categoria costituiscono la 2.a che potrà essere divisa in due parti. Il contingente della 1.a parte della 2.a categoria di ogni classe sarà annualmente fissato con decreto. È approvato.

Articolo 9: Il ripartimento fra i circondari del contingente di prima categoria è fatto per R. Decreto in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di estrazione della classe chiamata; il ripartimento del contingente della I.a parte della II.a categoria è fatto dal ministro fra i distretti militari in proporzione degli uomini definitivamente iscritti alla II.a categoria. È approvato, assieme a un ordine del giorno della commissione.

Art. 10: Il contingente di I.a categoria di ciascun circondario è ripartito fra i mandamenti rispettivi in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di ogni mandamento; il contingente della I.a parte di II.a categoria assegnato a ciascun distretto militare è ripartito fra i vari mandamenti in proporzione del numero degli arruolati nella II.a categoria dei mandamenti stessi. È approvato.

Art. 11: L'estrazione a sorte determina l'ordine numerico da seguirsi nella destinazione alla I.a categoria o alla I.a o II.a parte della II.a categoria. È approvato.

Art 18: Contro le decisioni dei Consigli di leva è ammesso ricorso al ministro della guerra, osservate le prescrizioni del regolamento di cui all'art. 175. Il ministro sentita una commissione ecc. può annullare le decisioni, delle quali però i ricorsi non sospendono gli effetti. È approvato.

Art. 28: Sulla lista di leva della prima classe a chiamarsi si aggiungono gli omessi sottrattisi alle iscrizioni e assoluti dai tribunali ordinari, gli omessi nelle leve anteriori e quelli che si presentano spontanei per iscriversi prima o dopo scoperta l'omissione.

È approvato questo e l'art. 43 sulle norme nei casi che il numero delle schede nell'urna risulti maggiore o minore degli iscritti.

Art. 58: All'esame degli iscritti procede il Consiglio di leva presente il sindaco, per mezzo dei medici. L'esenzione dalla prima e seconda categoria si giudica su documenti autentici o sul certificato del sindaco con testimonianza di tre padri di famiglia sottoscritti e domiciliati nello stesso Comune e padri di figli ivi soggetti alla leva. Se l'iscritto non giustifica il diritto alla esenzione, il Consiglio lo arruola se idoneo in prima o seconda categoria e gli concede dilazione fino alla chiusura della sessione completiva per provare i suoi titoli a passare alla terza. È approvato.

L'rt. 60 si sospende per trattarne dopo l'approvazione dell'art. 120 e 160.

Art. 78: Gli iscritti che risultano di debole costituzione o affetti da infermità presenti sanabili rimandansi alla sessione completiva della loro leva e se in questa risconoscansi persistere i motivi si rimettono alla prima ventura leva e da questa occorrendo alla leva successiva, al quale tempo sono riformati se tuttora inabili. Dopo osservazioni di Omodei, Salaris ed Ercole, e risposte del Relatore, di Capo e del ministro Ferrero, è approvato.

Quindi approvasi l'art. 80 che dispone che gli scritti che abbiano e superino metri 1,54 ma non raggiungano m. 1,56 rimandansi alla prima ventura leva, e da questa occorrendo alla successiva e se non raggiungessero detta statura sono riformati.

Art. 82: Gli scritti di cui sopra, qualora idonei, devono presentarsi al consiglio di leva prima che proceda alla chiusura delle operazioni. Quando sieno dichiarati inabili rimandansi alla prima ventura leva con obbligo di presentarsi all'esame del Consiglio, a meno che non siano affetti da deformità di cui l'art. 47, nel qual caso il Consiglio potrà pronunziarne la riforma. È approvato.

In seguito a osservazioni di Ercole, Secondi e Pandolfi, a cui rispondono il relatore, Corvetto e Capo, l'art. 86 è approvato come segue:

Va esente dal servizio di 1.a e 2.a categoria per essere assegnato alla 3.a l'iscritto che nel giorno stabilito pel suo arruolamento si trovi in una delle seguenti condizioni: 1. Unico figlio di padre vivente; 2. primogenito di padre che non abbia altro maschio maggiore di 12 anni, o di padre a 70 anni di età; 3. figlio unico o primogenito di vedova; 4. nipote unico o primogenito di avolo a 70 anni e che non ha figli maschi; 5. idem di avola vedova senza figli maschi; 6. primogenito di orfani di padre e madre o unico fratello di orfane nubili di padre e madre; 7. maggiore di orfani di padre e madre, se il primogenito suo fratello si trovi in una delle condizioni dei n.i 1, 2 e 3 dell'art. 93; 8. ultimo nato di orfani di padre e madre quando i fratelli e le sorelle maggiori trovansi in alcuna delle condizioni di cui sopra: 9. iscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizione di servire, salvo che uno di loro vada esente per altro titolo.

Le esenzioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, devono chiedersi dai membri della famiglia a favore dei quali è accordata l'esenzione. I diritti per l'assegnazione alla 3 categoria, stabiliti da questo articolo e successivi e non stati esposti dagli iscritti nel giorno del loro arruolamento potranno tuttavia essere invocati e comprovati avanti il Consiglio di leva sino alla chiusura della sessione completiva della leva alla quale concorrono.

Sono approvati l'art. 87, che assegna alla terza categoria l'iscritto che abbia un fratello al servizio militare, eccetto alcuni casi; gli art. 89 e 95 che riguardano altri casi che danno diritto all'esenzione.

Nasce discussione sull'art. 96 al quale Colaianni e Pandolfi propongono emendamenti. Ricotti dimostra che con questo articolo si diminuisce la forza dell'esercito. Corvetto propone si rimandi l'articolo alla commissione e la Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

Voghera, 20. All'inaugurazione dell'ossario di Montebello assistevano il duca Tommaso, le rappresentanze e ventimila persone. Parlarono vari oratori fra cui Ripp e Brunet a nome degli eserciti austriaco e francese, facendo voti di concordia e di pace. Gli oratori furono applauditi. Gli esteri applauditissimi. Il principe partì salutato, come all'arrivo, entusiasticamente.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 20. La commissione del monopolio respinse l'intiero progetto, quindi votò con 21 contro 3 voti la mozione doversi lasciare all'avvenire intatta l'imposta dei tabacchi, essendo sufficienti i redditi dell'impero amministrandoli con parsimonia.

I secessionisti tennero una radunanza a Magdeburgo. Lasker e Mayer pronunciarono discorsi acerbissimi contro la politica di Bismarck.

La *National Zeitung* annuncia che l'andata di Loris-Nelikoff a Pietroburgo sta in relazione con la situazione escossa di Ignatieff.

Parigi, 20. Scoppiò una grande incendio alla fabbrica dei vagoni e delle macchine di Labiure. Bruciarono 5000 vagoni ferroviari in costruzione.

I diplomatici esteri misero innanzi al governo l'idea di risolvere la quistione egiziana con una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. La Germania e la Russia incoraggiano la Porta all'opposizione.

Madrid, 20. L'agitazione si estende alle campagne della Catalogna. Le strade che mettono a Barcellona sono guardate dalla truppa. La città è tranquilla.

Belgrado, 20. Nel circolo di Uscitza tutta la milizia fu inviata alla caccia dei coloni montenegrini che varcarono il confine per fare insorgere la Bosnia.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

(Articolo comunicato) (1)

Senza alcun intendimento di far rivivere la viva polemica che i sedicenti progressisti Venzonesi incoarono sul rinominato Sindaco Bellina Pietro non posso sottacere un fatto che direttamente m'interessa e che dimostra quale poca buona fede meritano gli autori delle due corrispondenze inserite nel *Giornale di Udine* n. 77 e nella *Patria del Friuli* n. 94 per le prodigate e propalate lodi al Sindaco stesso. Ecco in succinto, lo storico fatto il quale dimostra ad evidenza di qual genere sia l'elasticità di quel Sindaco.

Nell'11 settembre 1878 il Segretario Clapiz aveva esatte L. 547.56 dalla ditta Valent Antonio e fratelli in affranco capitale per vendita di alcuni fondi che il Comune aveva loro alienato senza che il Clapiz avesse fatto entrare quella somma nella cassa comunale. Senonchè nel febbraio 1879 e quando appunto si vociferava sull'apertura d'un procedimento penale contro del Clapiz questi cedette tutta la sua sostanza al suddetto Bellina Pietro Sindaco che in unione ai suoi cugini Bellina Pietro ed Antonio di Andrea si assunsero pagare al Comune le surricordate L. 547.56. Per coprire poi il Clapiz dall'illegale esazione fatta, i Bellina vennero da me e mi pregarono d'interpormi presso l'Esattore sig. Bellina Luigi, ond'avesse loro rilasciato la Bolletta di pagamento al nome della Ditta Valent, con promessa di farne il versamento tosto che il Comune avesse passato in scossa all'Esattore quella somma. Per fare un favore alli Bellina mi costituii garante verso dell'Esattore che rilasciò loro la Bolletta desiderata.

Venne l'epoca che il comune ordinò all'Esattore l'esazione di quell'importo ed il Sindaco Bellina chiese alla Giunta una dilazione e come era ben naturale, questa accordò alla Ditta Valent di pagare L. 147.56 entro il 25 marzo 1881 e le rimanenti nel dicembre di quell'anno. La prima rata fu pagata, ma non così la seconda perchè i debitori Bellina se ne rifiutarono, non senza farmi conoscere che se aveva qualche azione verso di loro li citassi in giudizio!

Allo stringer dei conti dirò che per non vedermi tratto in giudizio dall'Esattore dovetti quale garante pagare l'importo dovutogli e poscia fui costretto ad incoare la lite che attualmente agitasi alli Bellina che negando ogni obbligo contratto a voce ed in iscritto sostengono una parte che certamente non fa loro troppo onore.

Nè qui è tutto, e mi riservo a continuare.

Venzone, 20 maggio 1882.

Francesco fu F. di Bernardo.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 20 maggio 1882

53 — 30 — 4 — 3 — 13

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegth Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.